

Mancono 142 2-4-

DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TRAPANI
Anglo Corso Vitt. Em. - Via Botteghele

SI PUBBLICA
LA I^a e II^a QUINDICINA
DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
Italia e Colonie £ 2,50 Estero £ 3,25
Abbon. sostenitore £ 5 - Un num. sep. L. 0,10

Non sostiamo, ma continueremo a combattere la nostra fiera pugna

Il tramonto del 1914 è mostruoso per macelli e morte, l'alba del nuovo anno si affaccia arrossata di sangue. Ci arrestiamo atterriti all'urlo dell'umanità straziata, ma non deponiamo le nostre incruente armi.

Manteniamo le nostre trincee, come brilla sempre fulgido il nostro diritto e grideremo **Avanti! Avanti sempre!**

Aspiriamo con tutto il cuore alle serene aurore di pace, mentre la guerra inferisce, ma non paralizza la nostra azione.

Così Drepanitana, voce di mille colleghe aspiranti al trionfo completo dei propri diritti all'ascensione sublime della dignità della scuola, corre verso il suo quarto anno di vita feconda e laboriosa.

Alle lettrici manda il suo saluto, il suo augurio che sia incitamento a più efficace opera.

Nel 1915 Drepanitana sarà sempre forte di vita alacre e più gagliarda.

LA REDAZIONE

Nella forza è la vita

Colleghe d'Italia, da tutti i punti del sereno orizzonte che limita la nostra cara patria, giunge a noi l'eco funesta degli scoppi micidiali che distruggono ferocemente la vita, le sue risorse, le idealità più fervidamente sentite.

L'antica ferocia del barbaro scatenata furibonda nelle contrade sorelle rovesciando e calpestando ogni segno di civiltà, soffocando ogni libero palpito d'anime eroiche e doloranti, in questo meriggio sanguigno ha principio il nuovo anno, fosco nelle sue terribili incognite, sereno nell'estremo lembo delle sue aspirazioni di pace e di fraternità.

Un'ansia febbrile tormenta e martella ogni cuore che sente, il pensiero è incessante, la trepidazione cocente, ma la fede sempre viva già delinea un'aurora d'amore per tutta la misera Umanità travagliata.

Nell'attesa fervidissima non taccia il lavoro che conduce alle benefiche imprese, ma scorra libero e più audace nel risveglio dei più nobili compiti da raggiungere, da conquistare, e, come l'aratro continua a dissodare la terra, come il maglio sempre bat-

te nell'operosa officina, così il pensiero non smetta l'opera sua, la sua lotta incruenta la di cui stasi sarebbe l'ultima rovina della patria e della civiltà.

Su dunque, al lavoro, Colleghe, sempre vigili e pronte al nostro posto di combattimento, senza debolezze, senza tentennamenti, da forti per il trionfo della giustizia e della verità.

L'orizzonte è sanguigno, nel vento romba la morte, non perdiamoci di coraggio, serriamo ben strette le file pensando a chi resta, ci siamo proposte la giusta elevazione del nostro sesso, la valutazione della nostra missione educativa, l'equità della nostra sorte, avanti, dunque, e che gli eventi propizi ci ritrovino al nostro posto di rivendicazione sociale per essere prontamente esaudite.

Colleghe d'Italia, qui, su questo foglio palpita la nostra anima femminile, su questo foglio ha vita la nostra voce, la voce della nostra Unione magistrale, ma perchè parli a tutte associatevi ad esso, così conoscerete ogni sacrificio collettivo, ogni fatica sostenuta per il trionfo della nostra causa che vogliamo portare assolta alla luce del sole.

Colleghe, abbiate fede, aprite i cuo-

ri, riuniamoci in un solo vincolo presente e così vinceremo. Che l'anno nuovo sia propizio ad ognuna.

Monterosso Almo - La sottoscritta, presidente federale dell'Unione magistrale femminile, invita le presidi delle proprie sezioni di

Adeinò, Avola, Belpasso, Centuripe, Caltagirone, Comiso, Carlentini, Canicattini Bagni, Chiaramonte Gulfi, Floridia, Grammichele, Lentini, Licodia, Messina, Modica, Piedimonte Etneo, Ravanusa, Ragusa, Siracusa, Vizzini, a raccogliere e spedire, al suo domicilio in Monterosso Almo, la quota annua sociale essendo scaduto il termine nel Giugno 1914, su detta quota ciascuna preside d'ogni sezione nazionale il 25/10/14, per la corrispondenza con la Federazione.

Nello stesso tempo invita ciascuna sezione ad abbonarsi al periodico ufficiale dell'Unione mag. femminile Drepanitana — edito in Trapani, onde essere al giorno del movimento combattivo sostenuto con fermezza e fervore per ottenere alle maestre il richiesto pareggiamento giuridico e finanziario, nonchè la riforma del Monte pensioni a vantaggio della classe.

Con lieto animo comunica che in Siracusa le colleghe hanno ottenuto il pareggiamento stipendio e che non per tanto la sezione di quella città, si mantiene e si manterrà solidale alla nostra Unione per ottenere il medesimo beneficio a tutte le colleghe che lo reclamano a gran voce.

Schiavetto Caterina

PENSIERO

Batte costante la fredda ala del tempo, simile al pendolo di un orologio essa segna l'altalea della vita.

Con voce alterna ed immutabile, per quanto infinitamente dolorosa, è solo sulle meste rovine della morte che sboccia vivido e radioso il fiore della gioventù *Sic voluerunt fata!*

Come per affermarsi una Civiltà novella ha bisogno del disfacimento di quella che la precedette, così la pace non senturisce che dalla lotta, la gioia dal dolore, la calma dalla tempesta, la primavera dall'inverno, il giorno dalla notte.

Egli è che alla vita necessita la morte di cui forse è figlia.

Che mai ci rechi tu, anno che sorgi?

PIETRO SARCONA

Alle Colleghe delle ridenti plaghe italiane che nella iemale silente pace crepuscolare del 13 corrente, furono colpite dalla cruenta reazione tellurica, il mesto e riverente saluto di "Drepanitana", materiato di compianto e di promesse.

Preghiamo vivamente i nostri corrispondenti a volere nelle loro brevi ma assidue corrispondenze indicare le deliberazioni d'ordine scolastico dei rispettivi Comuni

CAUTERIZZIAMO!

Il risultato delle elezioni magistrali è chiaro. Anche il giornale « I diritti della Scuola » riconosce la diminuzione di voti della U. M. N. e l'aumento dei voti della N. T. Noi possiamo inoltre affermare che senza la contestazione in massa delle schede dei piccoli comuni, dove è in prevalenza l'elemento femminile, questo fenomeno sarebbe stato ancor più evidente. Lasciamo da parte la questione se cioè le contestazioni furono prodotte da ignoranza dei votanti o da abilità dei seggi.

Questo spostamento di voti è dovuto ad un orientamento dell'elemento magistrale verso il partito clericale oppure è dovuto ad un movimento spontaneo di ribellione verso quella che fu definita la campagna antifemminista ed antipareggista della U. M. N. ? Noi riteniamo più conforme al vero la seconda ipotesi. In questi ultimi tempi noi abbiamo visto tutte le cariche principali della U. M. N. conquistate da quel gruppo di maestri dei grandi centri che fece la sua prima affermazione sul famoso congresso d'Ancona. Detto gruppo impadronitosi della Associazione non cura il proprio interesse. L'esclusione costante delle donne dai C. P. S., le restrizioni poste alle donne nei concorsi per la carriera dell'Ispektorato e per la Direzione didattica, lo spargimento degli stipendi e della carriera, la proposta esclusione delle donne dalle maschili inferiori associate alla ammissione degli uomini nelle miste sono tutti episodi di quella campagna antifemminista ed antipareggista che ha avuto conseguenze disastrose per l'Unione. Mentre la U. M. N. ingaggiava poco abilmente nell'interesse dei maestri dei grandi centri la lotta contro la donna, la N. Tommaseo approfittava abilmente degli errori avversari.

Essa annacquava un po' il suo programma religioso ed iniziava un femminismo ad oltranza, reso assai facile dall'antifemminismo degli avversari. Ne avveniva di conseguenza in molte provincie la cosiddetta alleanza tommaseo pareggista che ci dà la spiegazione chiara di molti rebus delle elezioni magistrali.

Quali i rimedi? Qui è il punto più scabroso della questione. Le maestre, fatta eccezione di una piccola frazione legata ai maestri da vincoli di parentela o d'interesse, vogliono l'uguaglianza economica

e giuridica fra i due sessi. I dirigenti dell'Unione sono uomini e appunto perché uomini hanno l'interesse personale ad affermare la supremazia finanziaria e giuridica del maestro sulla maestra e tendono a dirigere per questa strada tutta l'azione della associazione.

Per essi le maestre pareggiste sono emanazione della N. Tommaseo, sono persone pronte al tradimento. Essi non vedono nelle pareggiste persone che difendono una causa giusta ma avversarie che bisogna combattere a tutti i costi e con tutti i mezzi nel proprio interesse personale.

Cremona gennaio 1915

M. I.

PENSIERO

Per ritornare tutti la filantropia volga tutto il pensiero suo affettuoso ai poveri bimbi cui la guerra causa rubo il babbò

Como 7 gennaio 1915

Lino Ferriani

Risposte ai quesiti fatti da « I diritti della Scuola », intorno alla crisi dell'Unione

1° QUES. — Come si manifesta, con quali caratteri, la crisi che travaglia la nostra organizzazione?

Ma occorrono proprio lunghi dibattiti per rilevare la grave malattia che affligge la grande organizzazione magistrale? — La crisi c'è, inutile celarlo, e ovunque si manifesta, presso a poco alla stessa maniera. Ormai in molti manca lo slancio, l'entusiasmo vivificante, la concordia che rende gagliarda l'organizzazione. L'Unione M. N. da parecchio tempo, bisogna avere il coraggio di dirlo, non è saputo combattere le forze ambientali di disgregazione, non è saputo sedare, comporre i dissensi, i conflitti, che ineluttabilmente accadono in ogni provincia, in ogni sezione. Ed è stato molto male ciò! — La fiacca azione, poi, per risolvere i problemi più urgenti, che riguardano la classe, ha portato lo smembramento quasi generale, molti maestri iscritti si sono a poco a poco distaccati, molti non iscritti si sono guardati bene dall'isciversi. — Il risultato dell'ultima elezione è, secondo me, evidentemente il sintomo più chiaro della crisi. Qua è in parecchi altri comuni, un buon numero di maestri e di maestre le quali non sono più macchine e non obbediscono più ciecamente (come forse avveniva una volta!), non hanno votato per i candidati dell'Unione non perché abbiano cambiato fede o perché

convertite, ma per tacita protesta hanno protestato male, e vero, ma... hanno protestato.

2° QUES. — Quali ne sono le cause essenziali?

La crisi è una conseguenza logica, naturale dei solenni insuccessi riportati dall'Unione nella soluzione dei più vitali problemi che interessano la scuola e i maestri. — Verità triste, ma vera!

La mazione per risolvere la ormai secolare questione economica che di giorno in giorno diventa per il maestro sempre più gravosa e insolubile, l'assai lento procedere per la sistemazione del M. P. e per la reintegrazione dei sei mesi di congedo per malattia, l'abbandono in cui è stata lasciata l'agitazione delle maestre che tra parentesi sono in buon numero, per la non meno importante questione del pareggiamento dello stipendio la tanto famosa e strombazzata carriera, ancora più di prima, irta di difficoltà e di ostacoli, l'aumento sempre crescente dei « corsi magistrali » più propriamente detti « Stabilimenti di disoccupati » che servono a ingrandire il numero degli affamati, e la mancata soluzione, infine, di tante piccole questioni che, come quelle dei libretti ferroviari hanno tutte una certa importanza, sono le vere e le principali cause della crisi. Questa non è rettorica ma sintesi perfetta di fatti accertati.

3° QUES. — In che cosa dovrebbe consistere la vita rinnovata dell'organizzazione? E la si dovrà attendere da un mutamento spirituale della classe o piuttosto da una riforma della struttura, della funzione, dell'indirizzo dell'Unione?

L'U. M. N. per vivere deve fare tanto per meritarsi fiducia e rispetto. Senza miglioramenti i maestri non possono dar vita ad una istituzione che non da niente. Se l'Unione è ragione di pretendere, a pure il dovere di dare. Il suo compito è segnato dalle esigenze dei tempi. — Essa all'infuori e al di sopra di ogni partito deve avere un solo intento: la difesa morale del maestro, la soluzione di tutti i problemi della classe. — Le varie sezioni debbono essere guidate, dirette dalle sezioni centrali. — L'organismo attuale è debole, bisogna rinvigorirlo, ingrandirlo, svilupparlo. — Direttiva principale della Unione dev'essere non il mutamento, ma la formazione spirituale della classe, nel senso che questa abbia fede nell'opera di associazione la quale senza promesse irraggiungibili, ed occorrendo con maggiore sincerità, desti lo spirito di cooperazione tra i mae-

SALV. POLLINA & F. GLIO

Assortimento completo in Ceramiche, Porcellane e Terraglie della manifattura Florio

“Sidel”, insuperabile lucido per metalli, vetri specchi, ecc.

Fiaccone da L. 0,20 - 0,30 - 0,50

Rappresenza esclusa per Trapani e Provincia

“La Farfalla”

F.lli V. P. CATALANOTTI

Magazzino di piante e fiori Corbeilles e Corone

Costruzione e forniture di giardini

Vasto assortimento vasi maioliche e cristalli

— Prezzi da non temere concorrenza —

Dott. M. SAMMARTANO

Specialista nelle malattie

d'Orecchio, Naso, Gola

e del sistema nervoso

Via Mercè, 37 — TRAPANI

stri e faccia intendere che solo ai maestri organizzati si appartengono le vittorie, le conquiste per le quali l'Unione non fa altro che riassumere le volontà e rappresentare la forza.

4° QUES — *Quale dovrebbe essere praticamente il programma di lavoro da praticare a tal fine?*

L'U M N non può sostenersi che con l'entusiasmo: sotto la sua bandiera non debbono raccogliersi che tutti i giovani d'anni e di sentimento. E' necessario perciò, che tutti gli anni i dirigenti si rendano conto, con riunioni, fatte un po' qua e un po' là, dei bisogni veri e delle aspirazioni di tutti. I congressi, le riunioni, sia prov. sia nazion. non si facciano per dar modo a certuni di fare dei discorsi a scopo di « reclame » o di politica che sono due cose che molto nociono alla nostra causa ma debbono farsi con ordine e serietà, con metodo e in modo che i voti di ogni singolo e modesto maestro vengano raccolti e discussi. In una parola il nucleo direttivo deve avere un'attività grandissima, instancabile, e soprattutto sincera. La forza della Unione non può risultare che dalla comunione spirituale di tutti i maestri che hanno coscienza dei propri diritti e dei propri doveri. Alla formazione di tale comunione spirituale concorrono i congressi nazionali e regionali: più converrebbero delle frequenti visite in tutte le provincie fatte da persone che hanno stima meritata, da gite organizzate con i massimi vantaggi tra le varie regioni d'Italia, per modo che i maestri avrebbero agio di conoscersi ed affratellarsi, da compilazione di numeri unici speciali, fatti dalle persone più benemerite della scuola e distribuiti in tutti gli angoli della nazione, ai federati e a tutti gli altri, ai quali è bene che arrivi il palpito più forte di coloro che per essere uniti hanno più forza.

Castelvetrano Gennaio 1915

GASPARE ALLEGRA

Maestre d'Italia! Drepanitana e vostra. Colleghe! Il giornale è per voi. Diffondetelo, difendetelo, amatelo, abbonatevi e procurateci abbonate!

Al vecchio ed al nuovo

Ministro della P. I.

Per la crisi di Gabinetto, manifestatasi il 31 ottobre, l'on Daneo s'è dimesso. Noi, purtroppo, non siamo dolenti, ma diciamo senza neanche godere, « Siano resc grazie agli Dei dell'Olimpo! » Non per le doti intellettuali e morali dell'uomo politico, che sono senza dubbio non comuni, ma per l'opera quasi negativa, che egli spiegò durante il suo dicastero. Può la classe magistrale, nutrire per lui buoni sentimenti? Ha saputo l'illustre uomo cattivarsi simpatia benevola dai

pionieri della civiltà? Lasciamo da parte le risposte evidenti per sè stesse, e diciamo piuttosto che il Ministro non esaminò neppure il disegno di legge sul Monte Pensioni, preparato dal suo predecessore. Dunque? Ora se n'è andato, come se ne sono andati tanti altri suoi colleghi, però l'on Daneo, dalla miseria è passato all'abbondanza: è Ministro delle Finanze e non ha più a soffrire coi settantamila affamati e miserabili del bell'italo Regno! Al suo posto, siede forse paternamente, l'on Pasquale Grippo.

Noi maestre, con i più alti sensi, gli diamo riverenti il benvenuto, e gli ricordiamo fin d'ora una cosa: la classe magistrale femminile italiana, per adempiere con serenità ed amore il suo dovere, ha bisogno di ricevere dall'alto delle prove d'interessamento affettuoso.

Una fra esse, che attendiamo con giusto, santo desiderio, è il *pareggiamento stipendi*.

Speriamo che l'on Grippo si interessi presto e vivamente di tale santa causa, noi speriamo fiduciose, sicure della vittoria poichè ciò che è giusto è anche possibile. A uguali doveri uguali diritti. A lavoro uguale, uguale compenso.

Eccellenza, se il nostro desiderio venisse soddisfatto, cesserebbe la vecchia ingiustizia che tanto male reca moralmente e materialmente a gran parte della classe magistrale, ed alla scuola. E poi? Resterebbe nell'animo di tutte le educatrici d'Italia, un perenne, simpatico ricordo verso di Voi.

Per ora, le maestre non possono far altro che, inviarvi i più fervidi auguri di lunga, attiva, proficua permanenza alla Mineirva.

Saponara Villafranca 31 dicembre 1914

Narciso

PENSIERO

Cristo predicava agli uomini

« Amatevi e siate fratelli »

La società arma l'uomo contro l'uomo e impone loro « Acciuffatevi, strappatevi le carni l'un l'altro » avrà ragione l'uomo-bestia più agguerrito di astuzia e d'infanzia.

Gennaio 1915

Antonietta Progni Cordaro

Resoconto del Congresso Magistrale di Partanna

(Dal nostro inviato speciale)

G Allegra — Com'era stato annunziato da « Drepanitana » domenica, 27 corr. a Partanna, nei locali di queste scuole, i rappresentanti delle varie sezioni della F. M. di questa provincia, si riunirono per discutere e intendersi sui provvedimenti da prendere per sollevare le non floride condizioni finanziarie della Cassa Sovvenzione.

Il grave e doloroso disastro ferroviario occorso il giorno innanzi sulla Castelvetrano Partanna e la solita deplorabilissima riluttanza di molti a muoversi dal proprio nido hanno contribuito, forse, a che il numero dei maestri intervenuti al congresso non fosse quale l'importanza dell'argomento da trattare richiedeva. Erano presenti oltre al Presidente della F. M. prof. F. Messina, i signori prof. Ales direttore delle scuole di Trapani, G. Greco V. Amodeo, V. Maiorana, Antonino Pipitone, Passalacqua, Costanza, Gengo, Ciulla e G. Allegra rappresentante di « Drepanitana ». Alcuni maestri della provincia giustificavano la loro assenza con lettera e telegramma il prof. V. Giannitrapani uno fra i tanti.

Degli insegnanti di Partanna notammo i signori Sanfilippo Giuseppe ed Emanuele, Restivo Ciulla, Modica, Tamburello e molti altri.

Prise per primo la parola il Presidente della F. M. P. prof. Messina il quale disse come l'attuale Amministrazione — da lui presieduta — non può essere tacciata di disamministrazione o di altra colpa per avere essa, quando andò in carica, trovato la Cassa Rendita allo stato di cadavere. Fece quindi il rendiconto di tutte le spese fatte per i maestri estinti, parlò della necessità di rinsanguinare presto la cassa suddetta, e concluse col fare appello ai sentimenti di solidarietà e al dovere che tutti i maestri al disopra delle divergenze d'opinione e di partito, debbono sentire di unirsi per fare opera comune ed utile alla soluzione dei problemi più interessanti della scuola e della classe magistrale. Brevi parole su lo stesso tono pronunziarono i prof. Ales e Greco.

Si passò poi alla discussione delle due proposte di cui la C. E. della F. M. P. aveva già dato conoscenza con apposita circolare ai maestri associati, per risolvere il problema della Cassa Sovvenzione. Furono lette le comunicazioni scritte delle sezioni che non mandarono rappresentante: ottima impressione fece quella della Sezione di Castelvetrano che si dichiarava *contenta dello statu quo* (e cioè, della miseria!) E superfluo dire che siffatta comunicazione produsse un po' di buon umore nell'assemblea.

Alla discussione presero parte tutti gli intervenuti. Il valente maestro A. Pipitone, — che non era né per la 1ª né per la 2ª proposta

Gabinetto Stomato-Odontojatrico

DENTI e DENTIÈRE

ARTIFICIALI

BRIDGE WORK (Dentiere fisse)

CURE ELETTRICHE

— Non recasi a domicilio —

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 — Consultazioni gratuite per poveri dalle ore 9 alle ore 9

DR. S. CASSISA MAZZEI

MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Gia Aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli

Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Girolamo)

della C. E. — pr. pose, a nome anche della sezione magistrale di Marsala, che rappresentava, di fare un'associazione collettiva di tutti i maestri della provincia presso la Cassa dell'Istituto Nazionale Riferi in proposito notizie che egli stesso aveva assunto e assicurato in ultimo che pagando anche meno di lire dodici all'anno all'Istituto Nazionale ogni maestro associato verrebbe ad assicurare dopo la sua morte alla famiglia, la somma di lire cinquecento. In seguito a tale proposta, approvata con entusiasmo, e ad unanimità, furono presi dei provvedimenti speciali che qui appresso trascrivo da valere per tutto il tempo che occorrerà per sbrigare le pratiche necessarie per realizzare la bella idea messa avanti dal Pipitone. — Ecco

Art. 1. Ciascun socio verserà entro il mese di gennaio alla Cassa Sovvenzione una quota di L. 1,50 affinché venga costituito un piccolo fondo di riserva, che sarà interamente devoluto a favore degli eredi del socio che decederà, secondo le norme degli art. 45 e 15 dello Statuto Federale.

Art. 2. I soci al corr. sino al 31 dicembre 1914, non saranno più a versare altre quote, né mensili né annuali, ma dovranno riosituire subito il fondo di riserva di cui all'art. precedente, a mano a mano e tutte le volte che si verificassero altri decessi di soci regolarmente iscritti.

Art. 3. I soci sono sempre tenuti a pagare la quota mensile di L. 0,15 dovuta all'U. M. N. I residui che eventualmente si trovassero in cassa nel giorno in cui si farà l'assicurazione collettiva con lo Stato, saranno quotizzati a favore dei soci esistenti e cui li hanno versato.

Art. 4. Chi entro 30 giorni dalla morte di un socio non verserà la quota di L. 1,50 si intenderà cancellato dall'elenco, e, in caso di decesso, la famiglia non avrà diritto a nessun rimborso. I soci morosi potranno riammettersi a norma del presente Statuto Fed. — in quanto al resto vigeranno sempre gli altri articoli dello Statuto. — Questa la cronaca. — Quale il risultato?

A me pare che la bella proposta del collega Pipitone sia venuta in buon punto a decidere della vita o della morte di una delle più importanti ed utili istituzioni magistrali. La Cassa Sovvenzione, così come ben prospetto il Pipitone, avrà un nuovo e più gagliardo organismo: essa non sarà priva di mezzi di sussistenza, poiché lo stesso Istituto Nazionale provvederà alla riscossione diretta dall'Amministrazione delle quote dei maestri associati, e non avrà più una vita incerta e stentata come sinora per cause molteplici e di varia natura ha avuto. Apprendano ciò con vero compiacimento tutti, anche quelli diventati scettici per l'esperienza del passato e per la constatazione del presente, e facciano voti insieme a noi perché questo periodo di transazione sia quanto più lieve e possibile. Si dimentichi il passato e si abbia fede nell'avvenire.

Catania

Radium — Il Consiglio Provinciale Scolastico, nella seduta del 24 dicembre, deliberò, fra l'altro, di proporre al Ministero della P. I. le seguenti benemerenze ed assegni vitalizi per maestri e direttori.

Al direttore Massari Luigi da Catania e ai maestri Condorelli Giovanni da *Misterbianco*, e Buffone Rosa da *Caltagirone*, pensione mauriziana, direttrice Grassi Bertazzi da *Acireale*, medaglia d'oro, maestri Catania Salvatore da *Catania*, e Fregapanè Filippo da *Grammichele*, medaglia d'argento, maestre Lombardo Rosa da *Catania*, Gemitini Gaetana da *Caltagirone*, Vita Lo Grasso da *Vizzini*, e Ducchi Luisa da *Linguaglossa* medaglia di bronzo.

Mazzara

Festa degli alberi

Fulvio - Ebbe luogo in questa la celebrazione della festa degli alberi, con l'intervento delle Autorità civili e militari, dei Corpi Insegnanti delle scuole ginnasiali, tecniche ed elementari, dei rispettivi alunni, e di altro eletto e numeroso pubblico. La cerimonia si svolse nella più alta solennità, al suono della banda cittadina, e tra una schiera di bandiere rappresentanti le diverse Società.

Lesse per primo un bellissimo e geniale discorso l'Assessore alla P. I. avv. Alberto Polizzi che dopo un'elevata esposizione delle finalità della festa e una sincera affermazione di seri propositi, concluse con occasionali accenni a sentimenti patriottici.

Parlarono altri oratori fra cui il Collega Franco Caracci e la Signorina Iole Trigona di Mendoza.

Tutti raccolsero larga messe di applausi.

Favignana

Isola — *Mancanza di maestro* — Questa 4ª classe maschile sin dal principio dell'anno scolastico venne affidata all'insegnante della 2ª, col solito orario alternato. Molti padri di alunni, in attesa della nomina del titolare, si rivolsero all'uopo a cotesto Ufficio Scolastico, il quale ha fatto affidamento di provvedere. Facendo assegnamento alla solerzia del predetto Ufficio è da augurarsi che ben presto saranno accolti i giusti desideri di questi abitanti.

MARSALA

VICE — Quest'assemblea nella seduta 10-1-1915 è deliberato, su proposta del socio A. Pipitone, d'inviare il seguente telegramma al Generale Ricciotti Garibaldi:

Generale Ricciotti Garibaldi

Roma

«Sezione Magistrale Libibetana commemorando fine gloriosa eroici figli Bruno Costante e difesa alti principi libertà manda caldo saluto

«Vostra Eccellenza augurando sangue purissimo e garibaldino germogli completa unità italiana Viva Garibaldi!»

Il Presidente
F. STRUPPA

Ha molte accettate in linea di massima le risposte che il Presidente in nome della sezione, vuol mandare al giornale «I Diritti della Scuola» in merito al questionario sulle cause determinanti la crisi che travaglia attualmente l'U. M. N. le idee dell'egregio Prof. Struppa principalmente si riferiscono alla necessità di costituire diversamente l'U. dovendo aver di mira ch'essa risulti nei suoi componenti dirigenti, da espressioni generate concentricamente dalle sezioni, Federazioni centri regionali. Alle sezioni, dunque, il grave compito di dare i primi sani elementi, prime cellule del grande organo Nazionale Magistrale.

Lutti magistrali

Con vivo rammarico abbiamo appreso che la nostra Collega Vincenzina Veneziano è stata di recente colpita dalla perdita della madre.

Ci associamo a tale lutto e inviamo un mesto saluto di conforto all'addolorata Compagnia.

PICCOLA POSTA

Favuzza Paola. Grazie abbonamento ag. 1914 lug. 1915. Saluti — Ingraldi Luciano. Anche da lei 1914 — Amante Emanuela. Id. sett. 1913 ag. 1914 — Scuderi Rosaria. Grazie saluti — Euclide Lo Giudice. Grazie abb. mar. 1914 feb. 1915 — Maria Fiore. Anche a lei nov. 1914 ott. 1915. Grati interessamento — Passamonte Mariannina. Idem sett. 1913 ag. 1914. Saluti unitamente Colleghe — Tuzzo Grazia. È stato un errore di stampa — Magnina De Luca. Ricevuto abb. ag. 1914 lug. 1915. Mandi sempre scritti. Grati elenco possibili abbonate. Cordialmente — Emma Bongiovanni. *Porto Said*. Sta bene — Caterina Grassi. Ricevuto abb. 1915. Auguri sentitissimi e un abbraccio — Spoto Russo. Anche da lei giug. 1914 mag. 1915. La preghiamo indicarci nome sostituta possibile abbonata. Saluti — Artele Caterina. L'abb. inviatoci non data da ag. ma da ott. 1914 a tutto sett. 1915. La preghiamo indicarci nome abbonata *S. Margherita*. Saluti. Adele Scaringi. Abbiamo risposto sua gradita lettera. Pubblicheremo prossimo numero Affettuosi saluti — Burgarella Maria. Sentite grazie abb. 1914. Saluti — Pace Beatrice. Mezzo lettera le abbiamo spedito il vaglia inviatoci. La preghiamo volerne ritirare l'importo. Attendiamo scritti. Un saluto solidale — Carmen Dolores Sola. F. B. Via Gustavo Modena. Grazie G. B. Pazientino al prossimo numero. Grazie e Saluti.

GABINETTO per MALATTIE d'OCCHI

DIRETTO DAL

Dott. Prof. ANDREA LUPPINO

docente di clinica oculistica nella R. Università di Catania

TRAPANI Corso Garibaldi num. 38 TRAPANI



ECLA è il migliore lucido per le scarpe
ECLA lucida prestissimo e rende impermeabili le scarpe
ECLA è in vendita ovunque in scatole da centesimi 10, 20, 30, 50

M. LOMBARDO & C. TRAPANI
 Via Garibaldi 9-11-13
 MACCHINE DA CUCIRE E MAGLIERIA
 — delle rinomate Fabbriche di Germania —
 :: si cedono a lira 1,50 settimanali ::